

Agli albori della criminologia



a cura di Raffaella Sette



Jeremy Bentham





15 febbraio 1748



Jeremy Bentham nasce a Londra.

Fonte immagine: elaborazione di R. Sette su *Jeremy Bentham*, by Henry William Pickersgill, National Portrait Gallery, London.



1760-1767



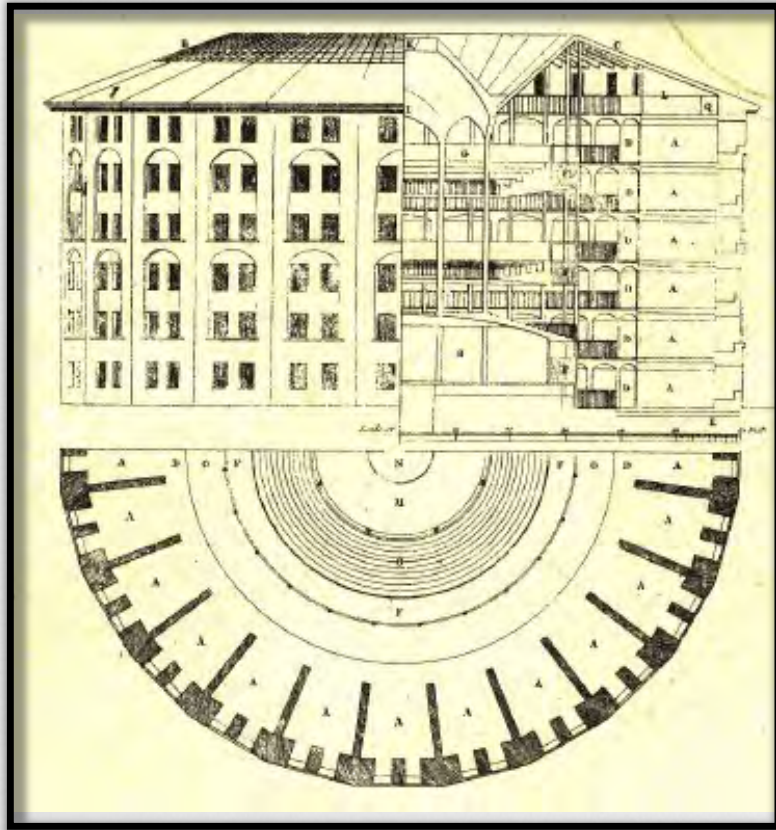
Studia legge presso il Queen's College di Oxford ove acquisisce il Bachelor of Arts (B.A.) nel 1764 e il Master of Arts (M.A.) il 27 marzo 1767.

Sprigge T.L.S. (edited by), *The correspondence of Jeremy Bentham, volume 1: 1752-76*, London, The Athlone Press, University of London, 1968, pp. xxiii-xxiv. Fonte immagine: Wikipedia, *File:The Queens' College Oxford, quad.jpg*.

1786-1787



Bentham stila, sotto forma di ventun lettere, quello che diventerà il trattato intitolato *Panopticon*.



Bentham J., *Panopticon ovvero la casa d'ispezione* (a cura di Foucault M. e Perrot M), Venezia, Marsilio, 1983.

Immagine tratta dalla copertina del volume.

1791



Il *Panopticon* viene edito a Dublino e a Londra
(ma non pubblicato).

Perrot M., “L’ispettore Bentham”, in Bentham J., *Panopticon ovvero la casa d’ispezione*
(a cura di Foucault M. e Perrot M.), Venezia, Marsilio, 1983, p. 122.

Il principio d'ispezione



In una parola, penso che si potrebbe applicare, senza nessuna eccezione, in tutti gli edifici dove un certo numero di persone devono essere tenute sotto controllo in uno spazio non troppo vasto da coprire o dominare con altri edifici.

Poco importa se lo scopo dell'edificio è diverso o anche opposto: sia che si tratti di *punire i criminali incalliti, sorvegliare i pazzi, riformare i viziosi, isolare i sospetti, impiegare gli oziosi, mantenere gli indigenti, guarire i malati, istruire quelli che vogliono entrare nei vari settori dell'industria, o fornire l'istruzione alle future generazioni*: in una parola sia che si tratti delle *prigioni a vita, nella camera della morte, o di prigioni d'isolamento prima del processo, o penitenziari, o case di correzione, o case di lavoro, o fabbriche, o manicomi, o ospedali, o scuole*.

È ovvio che, in tutti questi esempi, lo scopo dell'edificio sarà tanto più perfettamente raggiunto se gli individui che devono essere controllati saranno il più assiduamente possibile sotto gli occhi delle persone che devono controllarli. L'ideale, [...], esigerebbe che ogni individuo fosse in ogni istante in questa condizione. Essendo questo impossibile, il meglio che si possa auspicare è che in ogni istante, avendo motivo di credersi sorvegliato, e non avendo i mezzi di assicurarsi il contrario, *creda* di esserlo.

Progetto per il panottico



L'edificio è circolare.

I locali dei prigionieri occupano la circonferenza. Li chiamiamo *celle*.

Le *celle* sono separate le une dalle altre e i loro prigionieri, grazie a questo espediente, non possono comunicare tra loro, da *pareti divisorie* a forma di raggi che partono dalla circonferenza verso il centro...

Il locale dell'ispettore occupa il centro; possiamo chiamarlo la *residenza dell'ispettore*.

Nella maggior parte dei casi, [...], sarà utile avere uno spazio vuoto o un'area tutt'attorno, tra il centro e la circonferenza. La chiameremo *area intermedia o anulare*.

[...] Ogni cella ha sulla circonferenza esterna una *finestra*, abbastanza larga non solo per illuminarla, ma anche per fornire luce,

attraversandola, alla parte corrispondente della residenza.

Nella circonferenza interna la cella è provvista di una *grata di ferro*, abbastanza leggera da non ostacolare alla vista dell'ispettore nessuna parte della cella. [...] Per impedire ai prigionieri di vedersi reciprocamente, le pareti divisorie si allungano di qualche piede sopra la grata nell'area intermedia: chiamo queste parti che sporgono *pareti prolungate*.

[...] Le finestre della residenza sono munite di *persiane* alte fino a dove lo sguardo dei prigionieri può arrivare dalle celle, qualunque mezzo essi impieghino.

Progetto per il panottico



Tutta la sua essenza [*del progetto*] consiste nella *posizione centrale* dell'ispettore, unita a quei dispositivi conosciuti ed efficaci che permettono di *vedere senza essere visti*.

[...] fra tutte le forme [*dell'edificio*] noterete che questa [*la circolare*] è l'unica che offra una prospettiva perfetta e la stessa vista di un numero indefinito di locali della stessa dimensione; che permetta a un individuo di sorvegliarli tutti senza dover cambiare luogo di osservazione...

Vi piacerà inoltre notare che se il punto più importante in questo progetto è che gli individui sotto sorveglianza si sentino costantemente sorvegliati o almeno come sul punto di esserlo, non è però l'*unico*.

[...] Ciò che è anche importante è che per una porzione di tempo la più lunga possibile, ogni

uomo *sia* realmente sotto sorveglianza. Ne deriva che in *tutte* le applicazioni del principio, l'ispettore può avere la sicurezza che la disciplina ha realmente l'effetto che gli ha assegnato.

[...] Inoltre più possibilità si danno ad un dato individuo in un dato momento di essere realmente sotto sorveglianza tanto più forte sarà la persuasione, tanto più *intensa* sarà la *consapevolezza* di essere in questa situazione.

[...] Un punto molto importante è che lo spazio destinato all'ispettore sia sufficientemente vasto da poter ospitare l'ispettore-capo o il capo-guardiano e tutta la sua famiglia. Il vantaggio che se ne ricaverà sarà tanto maggiore quanto più numerosi saranno i componenti della famiglia,

Progetto per il panottico



perché così ci saranno in realtà tanti ispettori quanti sono i componenti la famiglia, mentre uno solo riceverà il salario.

[...] Essendo privati in ogni altro momento di ogni altra vista, rivolgeranno naturalmente e inevitabilmente il loro sguardo nella direzione conforme a quello scopo, in ogni istante delle

loro occupazioni quotidiane. Questo prenderà il posto di quella grande e costante fonte di distrazione per le persone oziose e sedentarie della città che è il guardare fuori dalla finestra. La vista, per ristretta che sia, sarà svariata e perciò, forse, potrà anche diventare divertente.

Vantaggi del panottico



[...] l'*apparente onnipresenza* dell'ispettore [...] unita all'estrema facilità della sua *presenza reale*.

Un vantaggio collaterale [...] consiste nel *numero* di ispettori richiesti.

[...] Un altro vantaggio [...] è che, qualunque sia lo scopo a cui è destinato il progetto, particolarmente dove è applicato agli scopi più severi e coercitivi, i sotto-guardiani o ispettori, il personale domestico o i dipendenti di qualsiasi genere, si troveranno inevitabilmente sotto lo stesso irresistibile controllo in rapporto al loro *capo* guardiano o ispettore come i prigionieri o altre persone da sorvegliare lo saranno rispetto a *loro*.

Contro le evasioni, [...] questo progetto offrirebbe [...] un grado di sicurezza che fino ad oggi non si è raggiunto non solo in teoria, ma anche maggiormente nella pratica. Per vincere la sorveglianza, bisogna che vi sia un concerto di menti e che le mani si uniscano. Ma quale unione di mani, quale concerto ci può essere tra persone che dal primo momento del loro imprigionamento non si sono mai scambiati uno sguardo? Per tirar giù delle mura, per sforzare sbarre di ferro, è necessario uno sforzo comune e molto tempo... Ma chi penserebbe di cominciare un lavoro di ore e di giorni senza aver la pur minima sicurezza di poter tentare il primo gesto [...] senza essere osservato?

Vantaggi del panottico



“A quali lavori avrei impiegato gli uomini di cui disponevo?” [...] “A tutti quei lavori che voi potete persuaderli a dedicarsi” .

[...] Li divido in quattro classi... Nella *prima* colloco quelli già in possesso di un mestiere che possa essere svolto con vantaggio in prigione; nella *seconda* quelli addestrati a mestieri che, sebbene non si possano esercitare in tali limiti, tuttavia per la somiglianza dell'operazione hanno la tendenza a far sì che un uomo impari più o meno facilmente i mestieri della *prima* classe;

nella *terza* collocherei quelli che sono davvero stati addestrati a mestieri, che non possiedono però quella tendenza di cui ho parlato prima; per esempio facchini, carbonai, giardinieri e agricoltori. Nell'ultima collocherei i ladri di professione e quelli che non sono mai stati addestrati a nessun mestiere. Bisogna che mi sforzi per trovare dei nomi per designare queste classi differenti [...] Li chiamerò le *buone* braccia, le braccia *capaci*, le braccia *promettenti* e i *fannulloni*.

Reati contro la persona e la reputazione



Quando una persona qualsiasi danneggia un suo simile, intaccandone la reputazione, il suo scopo e fine devono esser stati o il suo piacere immediato, o quella specie di piacere riflesso che in certe circostanze può derivare dalle sofferenze di un altro. Ora, il solo piacere immediato degno di nota, che chiunque può derivare dalla persona di un altro, e che allo stesso tempo è capace di colpire la reputazione di quest'ultimo, è il piacere dell'appetito sessuale.

Questo piacere, dunque, se derivato, deve esser stato derivato o contro la volontà della parte, o con il suo consenso: in quest'ultima ipotesi il consenso può esser stato ottenuto o liberamente e onestamente, o

liberamente ma non onestamente, o ancora neppur liberamente, nel qual caso l'onestà non entra neppure nei termini della questione. Se il consenso manca del tutto, invece, l'offesa è chiamata *violenza carnale*; se ottenuto disonestamente, sarà *seduzione* semplicemente; se non liberamente, essa può essere chiamata *seduzione forzata*.

In ognuno di questi casi, l'attività criminosa può durare fino alla perpetrazione del reato, oppure essere soltanto iniziata: se è durata così a lungo, allora prende l'uno o l'altro dei nomi suddetti, se no, essa può essere inclusa in tutti gli altri casi sotto la denominazione di *atti di libidine*.



25 novembre
1791



Bentham, con una lettera di
accompagnamento indirizzata a M.
Garran, deputato francese, invia il
suo *Panopticon* all'Assemblée
Nationale.

Bentham J., *Panoptique. Mémoire sur un nouveau principe pour construire des maisons d'inspection et nommément des maisons de force*, Paris, Imprimerie Nationale, 1791.

Lettera di Bentham a M. Garran, deputato francese, 25 novembre 1791



«Par la prochaine Diligence, je prendrai la liberté, Monsieur, de vous envoyer le livre anglais intitulé: le Panoptique...

[...] Quant au projet dont il s'agit, la conviction la plus intime, [...], m'a décidé à ne rien négliger pour en effectuer l'introduction. La France, de tous les pays celui où une idée nouvelle se fait le plus aisément pardonner, pourvu qu'elle soit utile; [...] est le pays qui semble promettre au projet que je vous envoie sa meilleure chance.

[...] Laissez-moi construire une prison sur ce modèle, et je m'en fais geolier...

[...] Plus j'y songe, plus ce projet me paroît de ceux dont la première exécution devroit être dans les mains de l'inventeur.

«Con la prossima Diligenza, mi prenderò la libertà, Signore, di inviarLe il libro in inglese intitolato: il Panopticon...

[...] Con riferimento al relativo progetto, la convinzione più intima, [...], mi ha fatto decidere di non trascurare nulla per sostenerne l'introduzione. La Francia è, fra tutti i paesi, quello in cui un'idea nuova viene più facilmente perdonata a condizione che essa sia utile; [...] è il paese che sembra promettere la fortuna migliore al progetto che Le invio.

[...] Mi lasci costruire una prigione sulla base di questo modello ed io vi farò il carceriere...

[...] Più ci penso, più questo progetto mi sembra uno di quelli la cui prima realizzazione dovrebbe restare nelle mani dell'inventore.

Lettera di Bentham a M. Garran, deputato francese, 25 novembre 1791



[...] Quoi qu'il en soit, mon livre renferme les instructions les plus nécessaires pour celui qui en seroit chargé; et comme ce gouverneur de prince dont parle Fontenelle, j'ai fait mon possible pour me rendre inutile».

[...] Comunque, il mio libro contiene le istruzioni basilari per colui che ne sarà incaricato; e come quel governatore del principe di cui parla Fontenelle, ho fatto il possibile per rendermi inutile».



1795



Per volontà di Ferdinando IV di Borbone, viene costruito un carcere sull'isola tirrenica di Santo Stefano (arcipelago Ponziano) sulla base dei principi del panottico. Sandro Pertini vi fu confinato durante il periodo fascista. Il carcere è stato dismesso nel 1965.

1820



Il principio del panoptismo comincia a modificare l'architettura degli istituti penitenziari anche in Inghilterra essendo alla base delle regole per la costruzione delle carceri stabilite dalla *Society for the Improvement of Prison Discipline*.



1825-1836



Il carcere della Petite Roquette a Parigi viene costruito sulla base del principio del panottismo. In tale carcere, dall'aspetto di un castello fortificato e situato fra le vie de la Roquette, Servan, Duranti e Merlin (nell'attuale XI arrondissement), erano detenuti i giovani fra i 6 ed i 20 anni. Fu destinato alle donne a partire dal 1932 e demolito nel 1974. Oggi è ancora visibile il portale dell'entrata in rue de la Roquette n. 147.

Fotografia di R. Sette.

6 giugno 1832



Bentham muore a Londra.

Perrot M., “L’ispettore Bentham”, in Bentham J., *Panopticon ovvero la casa d’ispezione*
(a cura di Foucault M. e Perrot M.), Venezia, Marsilio, 1983, p. 132.

Bibliografia



- Bentham J., *Panoptique. Mémoire sur un nouveau principe pour construire des maisons d'inspection et nommément des maisons de force*, Paris, Imprimerie Nationale, 1791, <http://gallica.bnf.fr>.
- Bentham J., *Panopticon ovvero la casa d'ispezione* (a cura di Foucault M. e Perrot M.), Venezia, Marsilio, 1983.
- Campos Boralevi L., *Jeremy Bentham padre del femminismo*, Roma, Carucci, 1980, pp. 70-71.
- Enciclopedia on line, «*Bentham, Jeremy*», Treccani.it, www.treccani.it/enciclopedia/jeremy-bentham/, 17 ottobre 2013
- Enciclopedia on line, «*Pertini, Sandro (propr. Alessandro)*», Treccani.it, www.treccani.it/enciclopedia/sandro-pertini/, 17 ottobre 2013
- Pickersgill H. W., *Jeremy Bentham*, National Portrait Gallery, London, [http://it.wikipedia.org/wiki/File:Jeremy Bentham by Henry William Pickersgill detail.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Jeremy_Bentham_by_Henry_William_Pickersgill_detail.jpg)
- Sprigge T. L. S. (edited by), *The correspondence of Jeremy Bentham, volume 1: 1752-76*, London, The Athlone Press, University of London, 1968.
- UCL Faculty of Laws, *Bentham Project*, University College of London, London, [www. ucl.ac.uk/Bentham-Project](http://www.ucl.ac.uk/Bentham-Project), 17 ottobre 2013
- Wikipedia, *Jeremy Bentham*, [http://it.wikipedia.org/wiki/Jeremy Bentham](http://it.wikipedia.org/wiki/Jeremy_Bentham), 17 ottobre 2013
- Wikipedia, *File:Santostefcarcere.JPG*, <http://it.wikipedia.org/wiki/File:Santostefcarcere.JPG>
- Wikipedia, *File:The Queens' College Oxford, quad.jpg*, [http://en.wikipedia.org/wiki/File:The Queens%27 College Oxford, quad.jpg](http://en.wikipedia.org/wiki/File:The_Queens%27_College_Oxford_quad.jpg)



Agli albori della criminologia scientifica

allegato a

Manuale di criminologia

I. Le teorie e II. Criminalità, controllo, sicurezza

ISBN

978-88-491-3842-9 e 978-88-491-3843-6

© 2013 Edizioni Entro Le Mura – www.edizionientrolemura.it

© Clueb 2013 – www.clueb.it